

## LA VITA

### Un letterato "nuovo" per un'Italia nuova

**Ritratto d'autore.** Isabella Testocchi, nata sull'isola greca di Corfu, nel 1780, sposò prima il patriota Carlo Azeglio Marino e poi, l'anno dopo, il patriota Giuseppe Alberti. Fu l'iniziativa di quest'ultimo a indurre Ugo Foscolo a pubblicare i suoi libri e a intraprendere la carriera di letterato del periodo. Nel 1806 pubblicò l'importantissimo volume *Ritratti*, una serie di brevi descrizioni delle personalità da lui conosciute, tra le quali non poteva mancare Ugo Foscolo, di cui fu prima amante, poi amica per anni.

**L**antino è caldo, forte, disprezzatore della fortuna, e della morte. L'ingegno è fervido, nappido, nutrito di sublimi e forti idee; senti eccellenti in eccellente terreno coltivati e cresciuti. Grato alla fortuna avona, compiaciuto di non esser ricco, amando meglio esser di quelle virtù che, esercitate dalla ricchezza, quasi più virtuosi non sono. Pietoso\*, generoso, riconoscente, pare un rozzo schiavo o\* filosofo de\* mestri di Libertà, indipendenza sono gli ideali dell'anima sua. Si strapperebbe il cuore dal petto, se liberissima ancor concedeva tabacca un filo and'essere\* trattenuto ma filo lungo, debole, mal sicuro contro l'impetoso torrente di più mischie passioni. Anco la solitudine profonda, in meglio dispiace tutta la forza di quel fuoco\* ingegno, che ne' suoi scritti ti insigne. [...] *Amico fervido ma sincero, come lo specchio, che non illude, né inganna.* [...] *Delle cose patrie adoratore\*, oltre il giusto disprezzatore delle stranerie, talora partitore felicissimo e fuculo, e talora muto di voce e di persona. Pare che l'assistenza non gli sia cara, se non perché ne può disporre a suo talento [...]*

I. Testocchi Alberti, *Ritratti*, a cura di G. Tellini, Solferino, Palermo, 1992.

1. virtù: virtù.
2. Pietoso: disponibile a provare compassione.
3. ond'essere: dal quale esser...
4. ferace: fertile.
5. Dalle cose... adoratore: amante di tutto ciò che riguarda la patria.

**Un nuovo tipo di letterato**

Con Ugo Foscolo compare sulla scena della letteratura italiana un nuovo tipo di letterato. Nuovo, anzitutto, per la sua condizione sociale, visto che egli non è né un aristocratico né un religioso, come invece era stata la stragrande maggioranza dei letterati fino ad allora, e, in particolare, nuovo perché egli «conta e s'impono non soltanto per ciò che scrive, ma anche e forse talora soprattutto per ciò che fa» (Balduino).

Niccolò Foscolo (il nome Ugo venne assunto dal poeta dal 1794) nacque il 6 febbraio 1778 sull'isola greca di Zante (o Zacinto) nel mar Ionio, vicino alla costa del Peloponneso, possedimento della Repubblica di Venezia. Il padre, Andrea, era un medico veneziano; la madre, Diamantina Spathis, era greca. Rimasta vedova nel 1788, Diamantina si trasferì da sola nel 1789 a Venezia, dove negli anni seguenti fu raggiunta dai figli.

Foscolo arrivò a Venezia nel 1792, giovanissimo e straniero: la sua lingua non era l'italiano ma il greco antico, cioè il greco moderno. Sentendosi "italiano" e volendo integrarsi nella nuova patria, Foscolo si applicò allo studio della lingua e della letteratura

I CLASSICI UGO FOSCOLO

italiane e della letteratura classica: con quella greca, in particolare, aveva uno stretto e profondo rapporto, dovuto proprio alle sue origini. Iniziò presto a scrivere versi: la produzione poetica di questi anni giovanili dovette essere ricca, ma gran parte dei testi andò dispersa o fu distrutta dallo stesso autore, che nel 1803 li ripudiò tutti.

Il giovane Foscolo cominciò ad affermarsi nella società veneziana con le opere e anche grazie al suo **carisma personale**. Fin da giovanissimo esercitò un fascino straordinario sulle donne di tutte le fasce sociali, anche se non era bello, era povero e per lo più mal vestito, come egli stesso e i suoi contemporanei non mancavano di segnalare.

Il momento storico era d'eccezione: nel 1792, quarto anno della rivoluzione francese, Luigi XVI era stato deposto, le potenze europee avevano dichiarato guerra alla Francia e l'Europa si era trasformata in un immenso campo di battaglia. Quattro anni più tardi, nel 1796, Napoleone scese in Italia e conquistò in pratica tutto il Nord della penisola, instaurando ovunque le cosiddette repubbliche sorelle, sul modello di quella francese e con risparmiando neppure lo stato di Venezia, il più antico d'Italia e l'unico ancora indipendente.

In quegli anni tumultuosi Foscolo si impegnò anche nell'**attività politica**, almeno a partire dal 1796: avendo aderito alle idee rivoluzionarie venute dalla Francia era coinvolto dalla politica della Repubblica veneziana. Per sfuggire al pericolo di un arresto, Foscolo nel 1797, a soli 19 anni, si rifugiò, sempre nel territorio di Venezia, ma lontano dalla città. Fu la prima della sua vita in cui si ritrovò in una condizione esistenziale di **esilio**.

L'anno dopo si trasferì a **Robena**, che non apparteneva più allo Stato della Chiesa ma era diventata una città della neonata **Repubblica cisalpina** — una delle "repubbliche sorelle" — e il cominciò la **carriera militare**, che sarebbe durata fino al 1814, arruolandosi nel corpo dei Cacciatori a cavallo. Nello stesso anno scrisse e pubblicò l'ode **A Bonaparte liberatore**: il titolo rivela tutto l'entusiasmo per il giovanissimo e plurititolo generale e per le speranze di libertà che questi aveva suscitato in Italia. Nel frontespizio Foscolo si definiva «libero'uomo» e l'anno di pubblicazione dell'ode, il 1797, era indicato come «primo anno dell'Italia liberata».

Quando anche a Venezia fu instaurata la repubblica democratica (maggio 1797), Foscolo vi rientrò subito con l'ausilio della Francia, ma per poco, perché il 17 ottobre 1797 venne firmato il **trattato di Campoformio**, con il quale **Napoleone cedeva Venezia e i suoi territori all'Austria** in cambio del Belgio e delle isole Ionie e del riconoscimento della Repubblica cisalpina. Per Foscolo e per tutti coloro che credevano nelle idee di libertà abbandonate da Napoleone fu un colpo durissimo, non solo perché finiva, dopo oltre un millennio, la libertà di Venezia, ma anche perché la politica della Francia si rivelava per ciò che era: **sopraffazione mascherata sotto ideali di libertà**. Venezia venne a trovarsi dunque sotto il dominio austriaco: lo stesso anno Foscolo si trasferì a Milano.

Tra la rivoluzione francese e l'ascesa di Napoleone

Libertà politica e milita nella parte di Napoleone

Il trattato di Campoformio

DOMANDE GUIDA  
Che cosa sono il trattato di Campoformio? Come reagì Foscolo a questo trattato?

**LA VITA E LE OPERE**

- 6 febbraio 1778**  
Nasce nell'isola di Zante.
- 1792**  
Si trasferisce a Venezia e comincia la sua produzione poetica.
- 1796-1797**  
Inizia l'attività politica e poi la carriera militare; scrive l'ode **A Bonaparte liberatore**.
- 1797**  
Lascia Venezia dopo la stipulazione del trattato di Campoformio e si trasferisce a Milano.